

La nuova ideologia

## Il wokismo, l'ultimo stadio della decostruzione

**DOTTRINA SOCIALE**

22\_12\_2023



L'ultimo numero della rivista cattolica francese [Liberté Politique](#) è dedicato a: "Nuove ideologie: lo sconvolgimento ineluttabile". Un articolo di Olivier Vial, fondatore dell'[Observatoire du wokisme](#), è dedicato all'ideologia woke e merita di essere segnalato perché corregge l'idea diffusa che questa ideologia sia nata solo di recente, nel 2013, con il movimento *Black Lives Matter*, a sua volta sorto per protesta contro le violenze

della polizia nei confronti dei neri e che poi, nel 2020, con la morte di George Floyd, ha oltrepassato gli Stati Uniti ed è diventato mondiale. Nel frattempo l'espressione "I stay woke" ha sviluppato i propri campi di applicazione riguardando la difesa di ogni minoranza o particolare categoria, dai transessuali agli animali. Per quanto riguarda la Francia, un libro da poco pubblicato da [Avenir de la Culture](#) denuncia i danni della diffusione del wokismo in questo Paese: "La Révolution Woke débarque en France".

**Tornando all'articolo di Vial**, interessa segnalare che egli fa rientrare nella storia del wokismo anche Antonio Gramsci, per il suo programma di decostruire l'*egemonia culturale* della borghesia capitalista, e Pierre Bourdieu per aver introdotto fin dagli anni Sessanta il concetto di "violenza simbolica". Ciò ha fatto evolvere il marxismo: il potere materiale si fonda su quello simbolico e non più il contrario come in Marx. Da cui un nuovo obiettivo per la rivoluzione che condurrà fino al wokismo.

**Interessante anche l'indicazione di una responsabilità nella cosiddetta *French Theory***, nome con cui sono stati raggruppati autori francesi quali Foucault, Barthes, Derrida, Baudrillard e Deleuze. La diffusione del loro pensiero negli Stati Uniti, anche con l'ausilio di fondazioni e università, ha diffuso lo strutturalismo oltreoceano. Dal 18 al 21 ottobre 1966 si tenne a Baltimora un incontro internazionale sostenuto dalla Fondazione Ford e dall'Università John Hopkins a cui parteciparono, oltre ai nomi visti sopra, Lacan, Hyppolite, Goodman, Morazé, Poulet e Todorov. Negli anni Sessanta – i *Radical Sixties* – la contestazione nei campus universitari era molto viva. Gli anni Settanta – i *Wilde Seventies* – furono caratterizzati da una nuova forma di attivismo non più a carattere sociale ma concentrato sul genere, la razza, la sessualità e l'ambiente. Barthes, Lacan, Foucault e Althusser fecero da mentori a varie generazioni e Derrida volgarizzò la sua "decostruzione". In questo solco si situano i *gender studies*, i *cultural studies*, i *fat studies*, i *colonial studies* da cui nel XXI secolo nasce il wokismo.

**L'articolo di Olivier Vial** conferma che le correnti di pensiero, anche quello distruttivo che, come egli dice, vuole "denaturalizzare" il nostro sguardo, hanno radici profonde e lunghi periodi di incubazione. Questo è utile per individuare i "colpevoli". (Stefano Fontana)